Anno XI - N. 3693 | Trieste, Giovedì 18 Febraio 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3693

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Il re del Belgio ed il «referendum». BRUSSELLES 17. (N) Secondo i giornali clericali, il re minacciò la destra di abdicare nel caso che venisse respinto il *referendum*. Questa notizia non è però conforme alla verità; il re minacciò soltanto di formare un nuovo ministero, escludendone gli ultra-clericali.

I moti operai in Ispagna. MADRID 17. (N) Le notizie dalle province non suonano molto favorevoli. Continua la agitazione fra gli operai, fra i contadini, come pure ne' circoli republicani. A Cadice furono arrestati sei anarchici. Il ministro della guerra ha disposto, che le guarnigioni di Barcellona, Saragozza e Cadice rimangono consegnate.

COLONIA 17 (N) Fra gli anarchici arrestati a Barcellona sonvi - secondo notizie qui pervenute - parecchi francesi ed italiani che s'erano messi alla testa del movimento anarchico in Ispagna. Al domicilio del francese Paul Bernard si trovò un fascio di scritti, contenenti il carteggio con tutte le associazioni anarchiche del mondo e che gettano nuova luce su molti punti finora oscuri. Vi si scoprirono pure due bombe esplosive colossali, cariche e munite di corda a miccia.

Un processo di donne per alto tradimento. SOFIA 17. (N) È atteso con grande ansia il processo per alto tradimento in confronto delle signore Karawelow, Oroschakow e Georgow, che comincerà lunedì. Il tribunale ha nominato difensori d'ufficio l'ex ministro Stoilow e i dottori Radoslawow e Pomamow. Le tre accusate, quantunque la procura di Stato intenda di chiedere la pena di morte, si rifiutarono di scegliere propri difensori.

Parlamento italiano. ROMA 17 (B) Alla Camera dei deputati, di Rudinì, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che le voci relative alla rottura delle relazioni fra Menelik e Ras Mangascià e di un' imminente guerra col Tigrè non vengono confermate ed accentua che non cangerà l' indirizzo nella politica africana. Dopo due giorni di discussione sui disordini universitari, il ministro dell' istruzione dichiarò oggi ch' egli è ricorso tardi alla severità, ma che ora è deciso di andare sino in fondo.

ROMA 17 (B) Dopo la dichiarazione del ministro dell' istruzione la Camera approva per appello nominale l' ordine del giorno Beltrami, accettato dal governo. Imbriani presenta un'interpellanza circa le palesi violazioni del trattato di Berlino da parte d'una potenza firmataria.

ROMA 17. (N) *Camera.* I deputati sono intervenuti in gran numero. La Camera è agitata. Notansi molti studenti nella tribuna. Di Rudinì, rispondendo al conte Antonelli, dichiara di non prestar fede alle notizie sulla rottura fra Menelik e i ras del Tigrè. Provoca un incidente dicendo che ha sempre lasciato passare i dispacci dall'Africa. Voci: „E dall'interno?" - Imbriani: „Vi sono due governi allora." - Comenti. Si chiude la discussione della mozione Bonghi con l'approvazione per appello nominale dell'ordine del giorno Beltrami col quale la Camera prende atto delle dichiarazioni del ministero. L'appello nominale è stato chiesto da Imbriani e da altri sedici dell'Estrema Sinistra. L'ordine del giorno è accolto con voti 161 contro 54, astenuti 22. Di Rudinì non volle accettare un ordine del giorno nello stesso senso presentato da Baccelli e Brin, mettendo in tal modo la questione politica. Villari promise che farà rispettare la disciplina, punirà le mancanze e presenterà un progetto sull'istruzione superiore.

Il discorso di Cavallotti. ROMA 16. (N) Felice Cavallotti si fece attendere un'ora al Circolo radicale per tenere l'annunciato discorso. Finalmente arriva, Socci lo presenta e gl'intervenuti applaudono. Cavallotti comincia dicendo non essere apostasia la loro. Ci chiamarono così - soggiunge - dal giorno che entramo al parlamento insieme a Garibaldi. Definisce l'evoluzione quale una legge eterna ed immutabile del mondo. Evoca Bertani, Cairoli e Cucchi e dà lettura di documenti. Erano presenti 2000 persone che alla fine fecero un'ovazione a Cavallotti.

I disoccupati. ROMA 17. (N) Il ministro dell'interno Nicotera, interrogato dal deputato Cavalletto, dichiarò che proibì il comizio de' disoccupati per tutelare l'ordine publico. La città è perfettamente tranquilla. Un piccolo gruppo d'operai diretto verso il Colosseo si sciolse senza incidenti all'invito della forza publica. Per precauzione, al Colosseo e nei punti principali della città sono appostati guardie, carabinieri e agenti. Nell'interno del Colosseo sonvi truppe. Alle 9 ant., malgrado il tempo minaccioso, arrivano al Colosseo 150 persone fra disoccupati, agenti di questura, curiosi e *reporters*. Dopo aver atteso qualche tempo, si muovono in lungo giro, seguiti da guardie e carabinieri, verso palazzo Braschi, dove emettono qualche grido, proseguendo poi verso Ponte Sant'Angelo.

Un gruppo di guardie tenta invano di fermarli. I disoccupati si recano al cantiere del palazzo di giustizia, dove sostano alquanto senza scopo apparente. Proseguono poi per i Prati di Castello e passando di corsa il ponte, infilano il Corso, senza che gli agenti riescano a fermarli. Finalmente in piazza Colonna gli agenti li sciolsero. Verso le 5, ora del passeggio, alcuni gruppi di disoccupati si fecero vedere in piazza Colonna. Essendo accaduto casualmente che due botti si urtassero, ne nacque un po' di confusione. Gli agenti intervennero, credendo fosse un tumulto. Ebbero male risposte e praticarono perciò quattro arresti. Intanto operai e studenti si presentarono dinanzi a Montecitorio. Le guardie però li dispersero. Uno tentò di disarmare la sentinella al portone e fu arrestato. Stasera si sono occupati militarmente ponti sul Tevere; nei quartieri nuovi, i San Cosimato e parzialmente sul Corso si chiusero i negozi prima dell'ora.

Riapertura del Parlamento ungherese. VIENNA 17 (N) Da Budapest giunge la notizia che il Parlamente ungherese verrà inaugurato anzichè dall' imperatore, dall' arciduca Carlo Lodovico, il quale conosce perfettamente la lingua ungherese.

Un concilio. ROMA 17 (N) Era intenzione del Papa di convocare per lo anno prossimo un Concilio come continuazione di quello interrotto nel 1870 per trattare l'eterna questione del potere temporale e quella del socialismo dal punto di vista clericale. Sottoposta l'idea ad una Congregazione di cardinali, questa vi si è mostrata contraria, ritenendo che ragioni politiche impediscano che si compia un tale avvenimento.

La religione nell'esercito austriaco. VIENNA 17. (N) Il *Giornale dell'esercito* publica il già annunciato decreto del ministero della guerra riguardo alla cura dello spirito religioso nello esercito. Vi è detto fra altro: Pur troppo è stato spesso notato che gli ufficiali, specialmente i più giovani, quando conducono i soldati in chiesa o nella occasione d'un intervento corporativo dell'ufficialità a uffici religiosi, non si contengono in modo corrispondente alla serietà ed alla dignità del servizio divino. Il decreto osserva pure che il dare publiche feste di ballo durante l'Avvento o la quaresima può facilmente essere causa di disgusto in paesi dove si manifesta in modo speciale il sentimento religioso della popolazione.

Parlamento austriaco. — VIENNA 17. (B) *Camera dei deputati*. Il ministro di finanza, rispondendo ad analoga interpellanza del deputato Laginja, dichiara che in Istria sonvi molte imposte arretrate dei decenni passati e che in questi ultimi due anni, vista la buona vendemmia, si tentò di riscuoterle. Il ministro soggiunge che le autorità di finanza procedettero legalmente nelle esecuzioni per le imposte. - La Camera demandò al governo, con la raccomandazione di fare quanto è possibile, una petizione di parecchi proprietari di case e di fondi presso Trieste i quali chiedono che la legge 30 decembre 1891 venga estesa ai dintorni di Trieste. - In fine di seduta il deputato Bartoli interpella il governo circa atti di violenza da parte del partito croato in Istria contro i pacifici abitanti.

VIENNA 17. (B) In seno alla Commissione al bilancio il ministro di finanza disse giustificata finanziariamente la presentazione de' progetti per la viabilità di Vienna, ma accentuò l'opportunità di concentrare le spese in un'epoca posteriore, con riguardo alla prudenza imposta nei prossimi anni dalla regolazione della valuta e con riguardo pure al progetto ferroviario destinato ad avvicinare i paesi alpini del mezzogiorno della monarchia ai paesi posti a nord-est, progetto che sta nell'interesse di tutte le province.

Il processo degli anarchici. ROMA 17. (N) Nell'udienza di oggi l'usciere riferisce che trovò il delegato Poli a letto. Seguono contestazioni tra delegati e agenti di questura e gli imputati. Musilli afferma che arrestò Desantis in via delle Anime sante. Desanti, scattando, grida: „Non è vero! mi arrestarono in piazza Tiburtina." Musilli: „Ah! è vero!" Gli imputati sorridono, il publico rumoreggia, il presidente minaccia di far sgomberare l'aula. Altri agenti ignorano perfino cosa voglia dire *anarchici*. Il presidente: „Allora come potevate stabilire che le riunioni fossero anarchiche?" Un delegato dice che vide l'imputato Milazzi gettar sassi.

Milazzi, pallido, irrompendo col pugno teso, grida: „E' falso! non tirai sassi, brutto vigliacco, calunniatore!" Il presidente ordina che lo si trasporti fuori; Milazzi non vuol uscire. I coimputati chiedono che lo si lasci stare, dicendo ch'è matto. La difesa infatti si richiama al certificato che lo dice esaltato. Invitato dal presidente a ritirare le parole ingiuriose, Milazzi dice: „Le ritiro per lei, non per lui".

Ministri in giro. VIENNA 17 (B) Il ministro delle finanze ungheresi Wekerle è qui giunto oggi a mezzogiorno; Szapàry arriverà domattina. Dicesi che questi viaggi abbiano lo scopo: Di accordarsi per la nomina del nuovo governatore della Banca austro-ungarica: di stabilire il programma dei lavori per il parlamento ungherese e di fissare il termine per la convocazione della commissione d'inchiesta per la regolazione della valuta.

VIENNA 17. (N.) Wekerle ebbe un abboccamento con Steinbach, che durò due ore e mezzo, relativamente alla questione della nomina del nuovo governatore della Banca austro-ungarica ed alla regolazione della valuta. E' nuovamente dubia la nomina di Toth a governatore.

Un dividendo. BERLINO 17 (B) Il dividendo della *Berliner Handelsgesellschaft* è di 7 marchi e mezzo per cento.

L'Italia in Africa. ROMA 17 (N) Il capitano De Martino è stato riconfermato residente in Adua. Il tenente Mulazzani che lo sostituiva è stato nominato residente nel Dembelas.

Nuova linea di navigazione. ROMA 17. (N) La Società della Navigazione generale italiana ha inaugurato quest' oggi la nuova linea settimanale fra Genova e Napoli, che partirà da Genova alle 8 di sera di ogni mercoledì.

Altre linee di navigazione. AMBURGO 17 (B) A quanto annuncia la *Börsenhalle*, sono prossimi al termine i negoziati per la fusione della linea del Levante con quella del Mediterraneo.

Il sarto che viaggia in una cassa. CRISTIANIA 17. (N) Il noto sarto Ermanno Zeitung arrivò qui lunedì chiuso nella sua cassa, dopo un tragitto di quattro giorni, proveniente da Anversa. Liberato dalla sua cassa, il Zeitung si diede subito a raccogliere denaro fra i presenti.

Una pestilenza in Turchia. BELGRADO 17. (N) Telegrammi da Adrianopoli annunziano che nella regione di Akhi-Tschelebi è scoppiata una epidemia sospetta con sintomi di peste. Il valì di Adrianopoli ha inviato sul luogo medici e un distaccamento di gendarmi, sotto il comando di un ufficiale, incaricato di tirare un cordone militare intorno ai paesi infestati.

Echi dell' elezioni in Istria. - Un processo contro 16 contadini croati. ROVIGNO 17. (N) Oggi si è chiuso il processo contro i 16 contadini di Castellier. La Corte entra alle 10 precise e dinanzi ad un publico numerosissimo pronuncia la sentenza di condanna per tutti i 16 accusati. - Giovanni Cociancich-Bastianov, Giuseppe Rusich Cesar, Marco Rusich Cosar, Damiano Gustincich sono condannati a 11 mesi di carcere inasprito con un digiuno al mese; Gregorio Mendizza, Giovanni Bernobich fu Giovanni a 10 mesi con un digiuno al mese; Antonio Cociancich fu Michele anche a 10 mesi; Antonio Legovich Caporat a 5 mesi; Antonio Legovich Babich a 18 mesi di carcere inasprito con un digiuno al mese; Matteo Rusich a 6 mesi; Michele Covaz ed Antonio Labinaz a 3 mesi; Antonio Gustincich di Damiano, Giovanni Rusich-Bernobich a *2 anni*; Giovanni Rusich-Sarto, Marco Pastorcich Ivach a *3 anni* con un digiuno, isolamento e giaciglio duro ogni 3 mesi. Questi 4 ultimi sono quelli che scagliarono le pietre contro i gendarmi. Nei motivi della sentenza è accennato che agitatori croati ancora prima del 22 ottobre avevano fomentato gli accusati e detto loro che nel caso vincesse il partito italiano, l'Istria passerebbe all'Italia e che i possidenti sarebbero sopracarichi di tasse d'ogni sorta e diverrebbero coloni dei signori italiani. È detto pure che gli slavi, al ritorno degli elettori da Visinada, cominciarono ed insultarli gridando *m... corna per gli italiani, morte e sepoltura per gli italiani!* Che nelle notti del 23, 24 e 25 turbe da 70 a 80 persone gridanti *zivio! morte agli italiani!* incutevano serii timori nella popolazione di Castellier, in special modo alle famiglie di Giovanni Mecchis, Giovanni Ventin I e Marco Valentich, sotto le cui case minacciavano di morte e sepoltura gli abitatori, gettando sassi e sfidandoli ad uscire. Che tanta era la paura che nessuno si azzardava di uscire e di recarsi a messa la domenica del 25. Che la gendarmeria fu accolta alle grida di *corna e m... per i gendarmi!* Insomma furono accolti tutti i punti dell'atto d'accusa ed in base a questo, gli accusati furono condannati. Il fatto contro i gendarmi avrebbe dovuto venir preso come sollevazione, ma in vista che nessun accordo c'era fra gli assalitori, i quali furono interrotti nel loro gridare dall'arrivo della forza, fu considerato quale publica violenza, prevista dai paragr. 81 e 82 maggior sanzione. Fu ammessa la questione di calunnia contro i gendarmi, per l'accusato Antonio Gustincich, il quale al dibattimento li chiamò ubriachi fracidi.

Una donna abbruciata viva dai ladri. BRUSSELLES 17. (N) La vedova Lepers, domiciliata a Menin, fu aggredita la notte scorsa nella sua abitazione da alcuni ladri, i quali la legarono, la cospersero di petrolio e poi le diedero fuoco. Un istante dopo la povera donna era immersa nelle fiamme. Accorsero i vicini e spensero il fuoco, ma la vittima era ormai cadavere. I malfattori approffitarono della confusione per fuggire.

Arresto del direttore di una società d' assicurazione. SALISBURGO 17 (N) Il direttore della società di assicurazione contro gli infortuni, dott. Fraenzl de Vesteneck, arrestato per infedeltà ufficiosa, è genero del già ministro dell'istruzione Conrad de Eybesfeld. Prima d'occupare il posto attuale, il Fraenzl era capitano distrettuale a Rudolfswerth in Carniola, ma dovette rinunciare a questa carica, essendosi attirato l'odio del partito nazionale sloveno ed essendo le sue finanze affatto squilibrate.

Arresto di falsi monetari. VIENNA 17 (N) La polizia arrestò quattro falsi monetari, i quali da mezzo anno spacciavano pezzi da 20 soldi falsi.

L' on. Tajani. ROMA 17 (N) L'on. Tajani, che durante la seduta alla Camera di ieri fu colto da malore, sta meglio.

Fallimento. PILSEN 17 (N) La ditta „Fratelli Schwarskopf", che negozia in panni, ha sospeso i pagamenti. I passivi ascendono a 100,000 fiorini, gli attivi a 60.000. Questo fallimento sta in relazione con quello della ditta Metzeles di Trieste.

RECENTISSIME.

Armamenti francesi. PARIGI 16. Un articolo del *Temps* propone di adattare e di fortificare l'immenso stagno del Berre, presso l' imboccatura del Rodano, come rifugio pei bastimenti, sopratutto pei mercantili. Il Berre è un grande stagno nel dipartimento delle Bocche del Rodano, comunica col Mediterraneo pei canali di Martigues e della Tour-de-Bouc.

I negoziati italo-svizzeri. PARIGI 16. Un dispaccio da Berna al *Temps* lascia sperare che il trattato italo-svizzero potrà concludersi.

I maltrattamenti dei soldati tedeschi. BERLINO 16. Al Reichstag continua la litania delle proteste contro i maltrattamenti nel l'esercito, onde il cancelliere Caprivi e i suoi accoliti ne sono rimasti sconcertati.

La protesta dell'Università di Berlino contro la legge scolastica. BERLINO 16 Nella petizione dell'Università di Berlino alla Dieta prussiana contro il progetto scolastico, firmata da 69 professori, i firmatari si affermano tutori della coscienza publica ed esortano il Landtag a rigettare il progetto, continuando nell'attuale sistema che garantisce egualmente i diritti della Chiesa e dello Stato. Fra i firmatari si notano i nomi degli eminenti scienziati Helmolz, Grimm, Virchow, Kiepert, del rettore Foerster e persino del reazionario storico Treitshke.

Comitato di portatori francesi di valori esteri. PARIGI 16. Il Comitato dei portatori francesi di valori esteri si è definitivamente costituito. Fra i suoi membri è il conte De Mouy. Il Comitato si occuperà prima di tutelare gl'interessi francesi dei portatori francesi di titoli di rendita portoghese.

Nuovi impiegati doganali francesi. PARIGI 16. Il ministro delle finanze Rouvier domanderà alla Camera un credito di tre milioni per aumentare il personale delle dogane, oramai insufficente, causa il nuovo regime doganale.

Un ufficiale russo assassino. PARIGI 16. Telegrafano da Varsavia che il tenente Bartenjew, assassino dell'attrice Wisnowska, il quale in sede d'Appello si vide confermata la condanna, ha ottenuto la commutazione ad otto anni di lavoro nelle miniere in Siberia, all'esiglio perpetuo colà, venendo assegnato ad un battaglione penale d'Asia.

Morte improvvisa d'un'attrice. PARIGI 16. Iersera, al Nouveau Cirque, una giovane signora elegantissima, si sentì indisposta. Mandatosi pel medico, arrivò quand'era già morta. Le trovarono indosso le carte d'identità. Era Enrichetta Toni, attrice dramatica italiana, proveniente da Londra.

Fallimento. BRESCIA 17. La ditta Merati Angelo, che esercita su vasta scala il commercio del ferro, ha convocato i suoi creditori. Ha un attivo di circa 600 mila lire e il passivo di un milione. Il 13 corrente questo tribunale doveva dichiarare il fallimento, ma all'ultimo momento un telegramma da Roma faceva sospendere, essendo prevalso il criterio di tentare presso l'avv. Monti, il componimento amichevole.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. Leva il sole 7.1. — Tramonta 5.26. — Oggi: S. Flaviano. — Domani: S. Corrado. — Altezza bar. 739.1 — Temperatura: 7 ant. 5.3, 2 pom. 7.0 — Alta marea —.— ant.; 0.8 pom. Bassa marea 6.54 ant. 5.56 pom.

Il grande veglione della „Lega Nazionale." C'è bisogno d'incitamenti, quando è noto che tutti i palchetti sono venduti, che si sono diramati migliaia di biglietti, che si sono preparati per il veglione di questa notte telette vistose e vestiti da maschera ricchi ed originali, - che tutta la nostra cittadinanza si è data convegno al veglione della *Lega*, il quale avrà il potere di rendere il vastissimo ambiente del Politeama capace appena di contenere la massa straripante di gente che vi sarà accorsa, con unanime slancio?

L'avete alla memoria - o lettori - quella grande sala, coi suoi palchetti, con le sue gradinate, con la larga platea, con i gradini, i corridoi, i vestiboli, gli interstizi tutti, tutti pieni di gente, - un torrente umano che straripa - come essa si è presentata talvolta in qualche grande e solenne occasione di beneficenza. Ebbene, quello spettacolo imponente si rinnoverà questa sera, e vi infonderà vivezza e festività il brulichio ondeggiante delle maschere.

L' accorrere della Trieste giovane, speranzosa e forte alla festa bandita a favore della *Lega Nazionale* parlerà una volta di più di quanto amore infiammi ogni petto triestino per la causa della propria nazionalità. In mezzo al futile cicaleccio delle mascherine, fra le arguzie e gli epigrammi dei giovani, fra i sorrisi civettuoli e gli sguardi di fuoco, dominerà pure, dinanzi allo spettacolo della folla stragrande, un pensiero: siamo quì venuti in omaggio alla *Lega* - è alla *Lega*, propugnatrice, fautrice, creatrice di scuole italiane, che abbiamo recato un contributo. Nel giardino cui il sole benefico irradia e i primaverili tepori aleggiano intorno, vieppiù belli e robusti levano il capo i fiori e i frutti germogliano. Diamo aria e sole dunque, diamo forza e vitalità costantemente alla *Lega* e i risultati saranno sempre a favore della nazionalità italiana di Trieste.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: dal signor Morpurgo de Nilma f. 20; raccolti a bordo del *Quieto* fra quattro amici dinanzi ad un croato f. 1.20 e da un altro presente al fatto soldi 20; raccolti dal dott. Scipione Brugnara in occasione del ballo della „Lega" e destinati al Gruppo di Trieste f. 16. - I liquidatori che mandarono l'elargizione da Fiume erano tre e ci rimettono ancora f. 1 dimenticato.

Cose del Lloyd. Ci telegrafano da Vienna la seguente notizia della ufficiosa *Presse:*

„Nella seduta del Consiglio d' amministrazione del Lloyd austriaco, che avrà luogo a Trieste ai 27 corr., si prenderanno deliberazioni circa il regolamento d'azienda e di servizio per il Consiglio d'amministrazione, come pure sull' analogo regolamento per i Comitati di Trieste e di Vienna.

„Il Consiglio d'amministrazione sta pure studiando l' attivazione d' una seconda linea fra Costantinopoli e Varna in aggiunta all' attuale linea settimanale.

„La nomina d' un agente del Lloyd a Budapest è rinviata ad epoca posteriore."

L'igiene della scuola. Questo importante argomento fu oggetto dell'accurata lettura tenuta iersera dal dott. O. de Fischer nella sala di Borsa.

In ogni tempo, ma più ancora ai nostri giorni spetta alla scuola la missione di formatrice dell' uomo: del suo sviluppo fisico e del suo carattere morale; missione la più alta, poichè la forza fisica e la forza morale nobilitano la natura umana. Ai nostri giorni, all'occhio osservatore dello scienziato apparisce evidente una generale decadenza che si manifesta persino nel tipo; grande mortalità nell'infanzia, infermità e malori nell'adolescenza, poca forza di resistenza fisica e d'altro canto rilassatezza morale. Ma è ancora possibile formare l'uomo robusto e di carattere, purchè il fiore sia ben curato e coltivato quando sboccia: nella scuola. I fattori a ciò chiamati sono le autorità, i maestri, gl'ingegneri e i genitori.

L'edifizio scolastico deve sorgere in posizione salubre, possibilmente lontano da fabriche e dai centri della popolazione che contribuiscono a viziare l'aria. Nè si apra l' edifizio all' uso scolastico se non quando ne sia scomparsa l'umidità dei muri. L'ingegnere deve por mente a rendere possibilmente difficile l'accesso dell'aria viziata ai locali, che saranno spaziosi e muniti di grandi finestre. Nè vanno trascurate le scale che, se comode e larghe, favoriscono la ventilazione di tutto l'edifizio. Ai pavimenti a tavole, nei cui interstizi s'agglomera la polvere piena di microorganismi nocivi, sono di gran lunga preferibili i pavimenti di legno duro impregnato di cera. Tra i sistemi di stufe, il più salubre è quello a fuoco continuo. ma la migliore calefazione è quella che si ottiene mediante i tubi caloriferi, potendosi regolare a piacimento e tenere con più facilità fra i 18 e i 15 centigradi.

Anche l'illuminazione è fattore importante nell'igiene della scuola. Conviene che la luce non isviluppi troppo calore, causa di congestioni, e che la fiamma illuminante sia ferma; a questi due precetti corrisponde meglio d'ogni altra la luce elettrica.

La scuola, focolaio di virtù cittadine, può essere, purtroppo spesso, focolaio di malattie infettive, quali il morbillo e la scarlattina, pericolose anche quando sono passate allo stadio di desquammazione. Oltre alla tubercolosi, c'è un'altra malattia che infesta le nostre scuole: l'oftalmia granulosa o trachoma, la quale si propaga anche col semplice uso d'un asciugamano comune a tutti gli scolari. Ad ovviare alla trasmissione dei contagi sono chiamati in prima linea i genitori, i quali, anzichè nascondere il male e ingannare le autorità, dovrebbero scrupolosamente ricorrere al medico non appena sia constatato ne' loro figli un malore qualsiasi.

Ma lo stesso lavoro intellettuale e fisico può essere sorgente di mali fisici e morali. Le giovani menti non vanno stancheggiate con un ammasso di materie. Quanto al morale, il trattamento degli scolari non deve essere troppo duro e severo, perchè spegne in esso i sentimenti di affetto e semina la misantropia, nè troppo indulgente, perchè non educa il fanciullo al dominio di sè, alla tolleranza ed alla forza per resistere alle vicissitudini della vita. L'educazione feminile moderna presenta pure alcuni lati deboli all'occhio dell' igienista Lo sforzo intellettuale e fisico imposto alle fanciulle, quando specialmente stanno per passare alla pubertà, è fonte d'isterismo e di malattie nervose.

In questo riguardo le figlie del popolo stanno molto meglio delle agiate. Queste non hanno riposo; mangiano in furia e col cibo ancora indigesto prendono la lezione di francese o di pianoforte; donde le anemie e le indigestioni.

Memore dell' adagio: *Mente sana in corpo sano* - così bene praticato dagli antichi greci -, l' igienista e con lui le autorità ed i maestri devono curare che la scuola e nel suo adattamento e nel suo programma istruttivo sia la vera palestra per lo sviluppo e l' esercizio delle forze fisiche e morali. Parte importantissima dell'arredo sono le panche, giacchè dalla buona o cattiva posizione dello scolaro dipende in gran parte il suo sviluppo fisico. L' altezza delle panche dovrebbe essere misurata sui cruri, la larghezza sui femori; di più è necessario uno schienale dell' inclinazione di 15 gradi per riposare i muscoli affaticati nel tenere diritto il busto. La cattiva posizione nella classe è una delle cause principali della scoliosi, volgarmente spalletta. Questa deformità si manifesta più spesso nelle fanciulle, perchè si ha l' abitudine di affidare alle loro deboli braccia i bambini minori. Causa della scoliosi è pure il portare i libri in mano, ond' è che si rende consigliabile l' uso dello zaino anche per le fanciulle.

Fattore essenziale d' un sano sviluppo fisico e in parte rimedio alla scoliosi è la ginnastica, specialmente la ginnastica svedese. Ma anche nel culto della ginnastica conviene badare a cavarne tutti i vantaggi, evitandone i danni. Molto utile è il movimento dei muscoli meno esercitati, ottenendosi con esso l' equilibrio delle forze corporali.

L'opera dello sviluppo fisico riesce però vana senza un procedimento armonico della scuola e della famiglia. E' inutile che lo scolaro stia seduto in una sana posizione a scuola, quando poi a casa non abbia il modo di fare altrettanto, mentre si prepara alla lezione e fa i suoi compiti.

Quanto alla cura della scoliosi, se la deformità è incipiente, ne è assicurata quasi sempre la guarigione mediante la sospensione verticale del paziente, mediante il massaggio, l' idroterapia e la ginnastica localizzata. Se la deformità è in secondo grado, ne è più difficile la cura ma la scienza pur vi riesce spesso con la ginnastica meccanica, ossia col decubito, coi corsetti e con gli altri mezzi accennati più sopra.

Questi ed altri inseguamenti diede il dott. de Fischer in forma piana, esprimendo la speranza che i modesti germi da lui seminati producano i desiderati frutti.

L' uditorio numeroso, nel quale notammo molti maestri e maestre, lo rimeritò d' applausi.

Società Vittorio Alfieri. Il nono festino di ballo di questo simpatico sodalizio avrà luogo sabato sera 20 corr. alle 9.

Epizoozia. Nel distretto di Canea sull'isola di Candia sono scoppiate la peste bovina ed una epizoozia di carattere non precisato fra le pecore; in vista di ciò il Governo marittimo ha ordinato le solite misure di rigore per le provenienze di quel distretto.

Per una maschera arrischiata. Nel dare la relazione del veglione mascherato al Politeama Rossetti, abbiamo accennato al fatto che una maschera rappresentante la *Lega Nazionale* venne obligata dal commissario d'ispezione a togliersi alcuni distintivi. Apprendiamo ora che la signorina che rappresentava quella maschera fu anche assunta a protocollo e che così fu del signor Vittorio Donati che l'accompagnava, il quale si era costituito garante per lei. Ieri poi, tanto il signor Donati quanto la signorina, vennero dalla Polizia condannati ciascuno a 25 fiorini di multa, per reato di dimostrazione.

Morte improvvisa. Il medico di ispezione della Stazione di soccorso veniva chiamato iermattina alle 9½ al quarto piano della casa N. 1 di via Giulia, ove certo Domenico Tam, d'anni 35, era stato assalito da un forte sbocco di sangue. Recatosi il dott. Fischer al luogo indicato, non gli rimase altro còmpito che quello di constatare il decesso. Il cadavere venne lasciato alla famiglia.

Serva che querela la padrona e che poi viene processata per furto. Addì 10 agosto p. d. la domestica Giuseppina Stanger, d'anni 20, da Klagenfurth, mosse denuncia contro la sua padrona, signora Gilda moglie di Giorgio Lemoine nata Petrovich, da Venezia, abitante in via Ponziana N. 33, e ciò perchè la detta signora le attribuiva il furto di un lenzuolo e s'era per di più trattenuta il baule contenente i suoi indumenti e il salario che le spettava. Il dibattimento

---

GLI AVARI [82]

— Ma sì, - rispose Tresval, - sì, il mio capo d'opera... Vi spiegherò... Quale mi vedete, io sono artista, disegnatore, pittore... Poco fa, sul *quai*, ho veduto questo ammirevole modello... sì, mio caro amico, voi siete un gobbo ammirevole, come non se ne vede più, come non se ne fa più... e siccome sono ricco, voglio parendomi il capriccio di farvi il ritratto... Mi permetterete, non è vero?

Mentre parlava, Tresval aveva strappato un foglio dal suo *carnet*, e in tre colpi di matita aveva disegnato il profilo del gobbo. Ma dovette voltarsi per schermirsi dalla signora Irma, la quale disegnava a sua volta un molinello col bastone.

— Voi! Voi non siete un pittore! Voi non siete un artista! Voi volete male al mio uomo... voi siete uno sbirro!...

— Ah! signora!

— A venite semplicemente a prendere il suo ritratto per portarlo in Questura...

— Come! vi sarebbe conosciuto! - mormorò Giovanni.

— Potrebbe darsi! Perciò, signorino mio, vada semplicemente a schiacciarti come un pezzo di bistecca...

E alzò il bastone.

Tresval non si mosse.

— La prova del vostro errore - egli disse - gli è che questo ritratto, sebbene non finito, mi faccio un piacere di offrirlo... alla bella compagna del mio modello...

E, galantemente, offrì il foglietto a Irma, la quale non potè far a meno di dire, ridendo:

— Ma è proprio lui!... Bah! dopo tutto è possibile ciò che dite... voi altri artisti siete tutti matti...

— Ah! ecco che incominciamo a comprenderci... e, sentite, io scommetto che, per scartare ogni sospetto dallo spirito di vostro marito, basterà che nomini uno dei miei amici... che è fors'anco il suo...

— Sentiamo! - fece Irma. - E tu - continuò, rivolgendosi a Vosset - apri l'occhio e non rispondere che ciò che vorrai perdere...

— Dite il nome - fece Vosset guardando Tresval.

— Il mio amico - riprese Tresval curvandosi verso lui - si chiama... Pietro Sarlat!

Vosset non ebbe bisogno di rispondere. Un tremito lo scosse, mentre coi pugni stretti, lasciò sfuggire una specie di grugnito.

— Guardati, Vosset! - esclamò Irma, che si spaventava.

— Vedete bene, - riprese Giovanni, - quel nome è conosciuto da vostro marito... Lo speravo, lo confesso... Ebbene, giochiamo, adesso a carte in tavola...

— Mostrate voi il vostro giuoco - disse Irma.

— È semplice e facile a comprendere... Voglio sapere la storia di quel Pietro Sarlat... il suo passato e, sovratutto, i suoi amori e il suo matrimonio... perchè è ammogliato. non è vero? - domandò rivolgendosi specialmente a Vosset.

— Ammogliato? - fece il gobbo. A meno che sua moglie non fosse morta...

— Come! morta!... Ella è viva e ben viva, perchè l'ho lasciata un'ora fa.

Vosset lo guardò.

— Eravate... alla trattoria?

— Ma sì, pranzavo in famiglia, coi miei amici Pietro Sarlat e sua moglie.

Vosset perdè la testa. Gli è che egli odiava tanto quella gente!...

— Sua moglie! - egli disse. - Ah davvero?

— Come! quella signora bionda che era con lui?

— Un istante! - fece Irma, la quale non perdeva la bussola. - Signor artista... Voi siete semplicemente una persona che vuol male a quella gente, a quel Pietro e a sua moglie... Voi sapete, non so come e non me ne importa, che il mio uomo conosce sul loro conto delle storie poco belle e volete che ve le racconti... non è vero?

— Non v'è proprio mezzo di nascondervi nulla, bella signora.

— Ebbene, la bella signora, signorino mio, che, fra parentesi è forse più bella di tutte le belle che hai conosciuto... proibisce a suo marito di dirti una parola di più.

— Bah! Il signore è ben libero di parlare, suppongo.

— Ebbene, fatelo un po' parlare, se ci riuscite.

Vosset aveva compreso.

(Continua

ebbe luogo addì 28 settembre nel II consesso pretorile. La signora Lemoine disse che se aveva trattato da ladra la Stanger aveva tutte le ragioni, perchè questa le aveva rubato un rocchello di filo, una moneta svizzera di 20 centesimi ed un lenzuolo del valore di f. 7; che inoltre la stessa aveva portato via dal cappellino della sua figliuola quattro piume verdi. Essendosi poi la serva licenziata, essa, signora Lemoine, pensò bene di trattenersi il baule e i quattro fiorini e soldi del salario e ciò a coprimento degli oggetti mancati.

Udito ciò, il giudice assolse la signora e gli atti furono passati alla Procura di Stato, che avviò il processo per crimine di furto in confronto della serva; ma poi, visto che il fatto non rivestiva un carattere criminoso, l'affare fu deferito al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin e venne discusso ieri.

Per l'accusata comparve il dott. Rabl. Dagli atti risulta che la Stanger nega recisamente i furti addebitatile del rocchello e del lenzuolo; della moneta svizzera da 20 centesimi dice di non saperne nulla; quanto alla piuma verde asserisce d'averla raccolta nel mondezzaio e riguardo poi a qualche cianfrusaglia che le fu trovata nel baule, dice le fu regalata dalla defunta sorella della padrona.

In esito a tali risultanze la Stanger venne assolta.

A proposito del pseudo-architetto. Un giovanotto elegante - forse è l'identica persona - si presentò ad un'ora dopo mezzanotte di ieri l'altro nella birreria Mayer in piazza Cavana al proprietario Gaetano Zulin. Il giovanotto, biondo, con piccoli mustacchi dello stesso colore, vestiva molto decente, entrò nel locale agitando un passetto nelle mani. Dopo aver guardato i muri disse al padrone che, siccome la fogna sottostante al locale non era da dieci anni vuotata, si doveva vuotarla quella notte. Il sig. Gaetano si oppose, dichiarando che non aveva ricevuto nessun preavviso in proposito e che quella notte non aveva voglia di stare in piedi. Dopo aver visitato la cucina e battuto i muri, il giovane disse che per lo meno alle 5 del mattino avrebbe mandato i suoi uomini a vuotare la fogna. Non si comprende bene lo scopo di tutta questa manovra; il fatto si è che il birraio, dopo aver poco dormito durante la notte, fu puntuale alle 5 del mattino nel locale, ma il giovanotto biondo non si vide più.

Anche in un'osteria di via Madonnina l'identico individuo si presentò al proprietario, dicendo che sarebbero venuti subito gli uomini a vuotare il pozzo nero nella cantina per ordine del Magistrato. Ma alle preghiere dell'oste il giovanotto accondiscese a prorogare l'operazione ancora di alcuni giorni, raccomandandogli di non dire a nessuno questa concessione, forse nella speranza di ricevere un compenso.

In pretura. Il primo del corr. febraio nel *hangar* N. 14 del Porto nuovo lavoravano i facchini Giovanni Sussa, di anni 19, e Giuseppe Depinto d'anni 24, ambidue da Trieste. Le guardie del Lloyd Antonio Sgobin e Giovanni Roie, che avevano il cómpito di sorvegliare acchè non avvenissero furti, s'avvidero come i suddetti facchini lavoravano tutti e due ad uno stesso sacco; insospettitisi, guardarono attentamente e s'accorsero che i due rubavano il caffè contenuto nel sacco. Le guardie si fecero improvisamente addosso ai due facchini e li perquisirono. Al Depinto trovarono indosso due chilogrammi di caffè; al Sussa non ne trovarono, perchè costui aveva avuto il tempo di sbarazzarsene mentre veniva perquisito il suo compagno. Tuttavia furono arrestati e l'uno e l'altro e deferiti all'autorità giudiziaria, che incamminò in loro confronto il processo per crimine di furto, e ciò perchè fu constatato che dal sacco erano mancati quattordici chilogrammi di caffè del valore di f. 8.50 e perchè il furto era commesso in compagnia. Siccome però essi negarono di aver rubato 14 chilogrammi di caffè, sostenendo di non averne preso che alcune manate e siccome era possibile che altri prima di loro avessero rubato dallo stesso sacco, la Procura di stato desistette dal processo criminale e deferì gli atti alla Pretura penale. Ieri pertanto il Depinto e il Sussa furono tradotti dinanzi al giudice del I consesso dottor Sanzin ed in base alle loro stesse ammissioni furono condannati ad una settimana d'arresto per ciascheduno.

*** L'ispettore delle guardie di p. s. Ciadez, alle 3 pom dei 13 corr. arrestava alla riva del Sale certo Pietro di Pietro Bisiak, d'anni 19, da Sesana, bottaio, il quale andava offrendo in vendita tre corone di fichi, indubiamente di furtiva provenienza. Tradotto dinanzi al giudice del I consesso dott. Sanzin, il Bisiak negò di aver rubato le tre corone di fichi ed asserì che era stato un facchino a regalargliele. Il giudice non gli prestò fede e lo condannò a due giorni d'arresto.

*** Luigi fu Luigi Paik, d'anni 25, tagliapietra, da Widem, fu arrestato ai 12 corrente al Porto nuovo, dalla guardia del Lloyd Sgobin, perchè colto in flagrante mentre aveva rubato due chilogrammi di zucchero. Dinanzi al giudice non potè negare, come non potè negare di avere infranto il decreto di sfratto. Ciò stante egli si buscò 14 giorni d'arresto.

*** Nazario di Antonio Ciurman di anni 22, da Capodistria, facchino, arrestato la sera dei 13 corr. in via di Riborgo, fu accusato di vagabondaggio. La contravvenzione essendo palmare, il giudice condannò il Ciurman a due settimane d'arresto.

Teatro Filodramatico. Quella indiscutibile pratica della scena, quella abilità di speculazione degli effetti, quello spirito naturale di dialogo che si trovano in quasi tutti i lavori teatrali del signor Libero Pilotto, attore della compagnia di Cesare Rossi, non mancano nella nuova sua bizzarria-comica (l'autore ha voluto fosse battezzata così) rappresentata iersera: *El bancheto de Montebeluna.* Il primo atto, nel quale si assiste ad una sfilata di macchiette, in casa di un *marchese di Preganziol*, completamente rovinato che aspira a divenir deputato per rifarsi e, frattanto, per dar polvere negli occhi, tiene al suo servizio un domestico che fa nello stesso tempo da cuoco e da cocchiere, e che anzi porta la livrea gallonata sotto la bianca giacca e sotto il grembiale da cuoco, - il primo atto, diciamo, ha movimento, vita e comicità, e per questi requisiti, nonchè per il continuo fuoco di fila di arguzie che vi balena, - è piaciuto sinceramente ed ha provocato tre chiamate agli attori. Con questa impostatura e con la buona disposizione subentrata nell'uditorio dopo quelle scene così vivaci, sarebbe stato desiderabile che il successo segnasse un *crescendo*. Ma il secondo atto va degenerando in farsa piuttosto volgare; il terzo poi è fatto apposta per dimostrare che la comedia manca completamente di unità ed oscilla fra la satira e la comedia di genere, senza avere però nè la finezza dell'una nè l'osservazione necessaria per la seconda. L'autore, a quanto pare, inspirandosi forse a qualche reminiscenza dei *Fastidi de un gran omo*, ha voluto tratteggiare l'ambiente di una piccola borgata che attende impazientemente l'arrivo del ministro per dargli un banchetto ed essere onorata del relativo discorso. Questa venuta poi e questo banchetto risponderebbero alle mire ingenuamente ambiziose del sindaco in bolletta e del marchese rovinato.

Ma il grand'uomo è stanco, ha sonno e a gran delusione del sindaco, dello stenografo, del poeta, della declamatrice e della cagnetta di un consigliere comunale, se ne va, pronunciando, in luogo del tanto sospirato discorso, le due sole parole: „Buona permanenza!" con le quali la comedia finisce. In mezzo a quest'ambiente di politica da provinciali, c'è un lievissimo nodo che però già al secondo atto si scioglie in una guisa che sarebbe sentimentale se non fosse grottesca. Il marchese spiantato, aiutato dalla moglie, vorrebbe far credere a un ricco duca napoletano che sua figlia ha una gran dote, e ciò per riuscire a concludere un buon matrimonio col figlio di lui. Ma siccome quel buon napoletano, che, si capisce, è un originale, è tanto disinteressato, da rifiutare una dote di due milioni, il marchese gli spiffera tutto: *„se la vol nobiltà e miseria, mai no le s'à visto in connubio più perfetto come in sta casa."* E con questa bella conclusione, si stabilisce che il matrimonio si farà.

L'unità, dunque, il nesso, come si vede, mancano affatto, e mentre pur si deve riconoscere che nel lavoro lo spirito è profuso a larghe mani, è da notare altresì come difetto capitale, che la satira per sè stessa non ha il senso della misura. Non v'ha fotografia nè di tipi nè d'ambiente: sono tutte caricature da giornale illustrato; caricatura la miseria del *marchese di Preganziol* ridotto a non possedere che sette centesimi! - caricatura la generosità del *Duca napoletano*, caricatura la grossa *bomba* riguardo alla dote; caricature le figurine di fianco; - e seppure dal complesso di queste esagerazioni umoristiche scatta la risata del momento, all'analisi l'edifizio cade e si sfascia.

La comedia, a quanto apprendiamo, era scritta, in origine, in quattro atti e poi fu ridotta in tre; ciò spiegherebbe forse il distacco, troppo evidente, dal secondo atto al terzo. Ad ogni modo se fusione o riduzione fu fatta, fu eseguita con poca abilità.

El bancheto de Montebeluna, a malgrado dei suoi difetti d'origine e di costruzione, - avendo il corredo di bande, comparse, trasformazioni, personaggi comici, ecc., riteniamo potrà venir replicato con favore in una serata festiva.

L'esecuzione di ieri a sera fu accurata e improntata a quella comicità che la comedia richiedeva.

Il teatro era ben popolato e nei palchetti si notavano molte signore della società più elegante.

Teatro Armonia. Per indisposizione del piccolo artista Faul, fu sospesa iersera la rappresentazione. Oggi e domani la Compagnia dei lilipuziani riposa, e sabato darà le due ultime rappresentazioni, l'una alle 4 pom. e l'altra alle 8 di sera.

Anfiteatro Fenice. Poca gente ieri a sera al *Povero Gionata*; questa sera si rappresenta per l'ultima volta *Il venditore d'uccelli*, la bella operetta dello Zeller e domani prima rappresentazione della nuova operetta dello stesso autore *Il vagabondo.*

Disgrazie durante il lavoro. Mentre il carradore Michele Gherdelich, d'anni 24, stava collocando sul carro un masso di pietra, questo gli cadde sulla mano destra di cui furono fratturate due dita. Il povero giovane venne perciò accolto nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale.

— Il medico d'ispezione dello stabilimento medesimo prestò, ieri, le debite cure al muratore Giovanni Sivitz, d'anni 32; abitante in via delle Sette Fontane N. 224, il quale, durante il lavoro, cadendo da una scala, dall'altezza di circa tre metri, aveva riportato una frattura alla spalla destra.

— Un pezzo di ferro rovente caduto ieri addosso al fabro Tomaso Cecchetti, d'anni 47, abitante in via San Giacomo in Monte N. 24, gli cagionò un'ustione, che l'obligò a ricorrere alle cure del medico di ispezione dell'ospedale.

Ferimento. In una rissa insorta l'altra sera fra il mastro falegname Andrea Bouhan, d'anni 43 e il lavorante Lorenzo Tomba, d'anni 29, da Trieste, abitante in via del Solitario N. 12, quest'ultimo con una pietra ferì al capo l'avversario piuttosto gravemente. Il ferito dovette recarsi per le debite cure all'ospedale civico; il feritore venne arrestato poco dopo in una osteria, in via Molino Grande.

Ammalato sulla via. Teresa Resero, d'anni 30, percorrendo iermattina la via San Giovanni, stramazzò a terra, colta da repentino malore. Ricoverata in una liquoreria vicina, ebbe colà le necessarie cure dal medico d'ispezione della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo; poi, ristabilita alquanto, venne accompagnata, mediante vettura, alla propria abitazione, in via del Toro N. 3.

Bambino caduto da una sedia. Ieri a sera, alle $7\frac{1}{4}$, nella sua abitazione in via Aquedotto N. 11, il bambino di due anni e mezzo Ermanno Steinschneider, cadendo da una sedia, riportò una forte contusione al capo. Fu assoggettato alle cure della Guardia medica.

Il terzo fra due litiganti. Ieri a sera, alle 11, in una zuffa insorta in una osteria, l'agente di commercio Vittorio Seder, d'anni 30, abitante in via del Bosco N. 24, intromessosi per separare i contendenti, venne colpito alla fronte da un bicchiere che sbagliò direzione, e riportò una ferita lacero-contusa per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Da un muretto. Ieri a sera alle 7, Elena Giovancich, d'anni 56, abitante al N. 52 di via San Servolo, cadde da un muretto alto circa un metro e riportò una frattura delle coste, alla parte sinistra, con emorragia interna. Alla Guardia medica, ov'ella fu accompagnata, le furono prestati i necessari soccorsi.

Truffatrice arrestata. Giorni or sono da parte di parecchie ditte della città pervennero alla Direzione di Polizia denunce di truffe patite per opera di certa Domenica di Giacomo S. nata V. di anni 37, da Isola, industriante. Tali truffe ammontavano complessivamente ad oltre 1000 fiorini. Il sig. Tiz, assistito dall'agente Cerneuz, procedette ieri all'arresto della truffatrice, la quale è anche confessa. Nella perquisizione praticata le vennero sequestrati 14 fiorini.

Ladro arrestato. In piazza della Barriera vecchia iermattina alle $10\frac{3}{4}$ l'ispettore di polizia signor Michelich, coadiuvato dagli agenti Moretti e Miglioranzi, procedette all'arresto dell'audace e pregiudicatissimo ladro Pietro Buligatti, d'anni 19, da Trieste, pertinente al comune di Udine, perchè circa un mese fa aveva strappato in pieno giorno l'oriuolo ad un signore e si era dato poi a precipitosa fuga. Giorni sono poi questo buon tomo minacciava con un coltello il facchino G. Buttignoni. Perquisito nella persona, il Buligatti fu trovato in possesso di un coltello a serramanico.

Furticelli. Ieri verso il tocco i noti vagabondi Pietro P. d'anni 12, e Luigi M. d'anni 13, entrambi da Trieste, dalla vetrina di un negozio di manifatture in piazza della Barriera vecchia, rubarono un pacco di cotone. Le guardie li condussero agli arresti.

— In via del Torrente ieri mattina venne arrestato il vagabondo Ermanno G. d'anni 15, da Trieste, perchè aveva rubato 11 aranci da un carro.

Lotto. Estrazione del 17 corrente:

Bruna 25 83 50 71 21

Ogni giorno una. Un ubriacone mentre torna a casa cade in mezzo alla strada. La sua faccia è così rubiconda e congestionata, che per timore di un accesso di apoplessia, gli fanno prendere un bagno ai piedi. L'ubriacone, appena ripresi i sensi grida indignato:

— Come, si dà l'aqua ai miei piedi e non un bicchierino di cognac a me?

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — (Ore 8) «La serva amorosa».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette alemanna di Strassmayer-Zeller. (Ore 8) «Il venditore di uccelli.»

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Veglione della «Lega Nazionale».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 17 Febraio. La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 170.—, Rubli cassa $200\frac{3}{4}$, fine $200\frac{1}{4}$, Rendita italiana $90\frac{1}{2}$. (Ieri: 169.40, $200\frac{1}{4}$, 201. e 90.37). — La Borsa di Milano nota: Cambio 103.45, Rendita 93.—, Meridionali 641.—. (Ieri: 103.45, 93.22 642.—). — Da Vienna Borsa serale ferma; in chiusa ricercate le Staatsbahn su compere di grandi speculatori. Credit $307\frac{3}{4}$, Ferrate $285\frac{1}{4}$ e $88\frac{1}{8}$. Rendita 94.60, e 107.70, Turchi 37.15, Cambio 58.03. — La Borsa di Parigi in chiusa nota: Francese 95.95, Italiana 89.57, Spagnuola 62.18, Banche 535.62. (Il Boulevard di ieri sera segnava: 96.—, 89.90, 62.62, 540.—.) — Qui 88.65 a 88.95.

Listino. Napoleoni $9.38\frac{1}{2}$ a $9.39\frac{1}{2}$, Zecchini 5.56 a 5.58, Lire sterline 11.77 a 11.79, Londra 118.35 a 118.50, Francia 46.90, a 47.05, Italia 45.40 a 45.55, Banconote italiane 45.40 a 45.50, Banconote germaniche 57.90 a 58.—, Rendita austriaca in carta 94.50 a 94.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.75 a 108.—, Rendita ungherese in carta 5% 102.35 a 102.50, Credit 306.— a 307.—, Rendita Italiana 89.15 a 89.30, Lotti turchi 36.85 a 37.35, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.60 a 12.90, Prestito greco 5%, fr. 324.— a 327.—.

Parigi 17. (Diretto-Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 95.95, Rendita Italiana 5% 89.57, Rendita Spagnuola esterna 62 $\frac{3}{16}$, Azioni Banca Ottomana 535.62.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. $95\frac{13}{16}$, Lombardi $8\frac{1}{2}$, Argento $41\frac{11}{16}$, Rendita Spagnuola $62\frac{1}{8}$, Rendita Italiana 89 —, Rendita austriaca in eff. 79 —, detta in oro 96.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95 —, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2\frac{3}{8}$, Pagamenti della Banca 60.000. Fiacca.

Francoforte 17. Credit 264.—, Staatsbahn 251.12, Lombarde 78.— Rendita argento —.—. — Ferma.

Parigi 17. Il Boulevard segna: 95.87, 536.87, 92.—, 146.87. Fiacca.

Caffè. AMBURGO 17. Santos good average per Marzo $67\frac{1}{2}$, per Maggio 67 —, per Settembre 64 —. Sost.o.

— AMBURGO 17. Rio ordinario loco 60—65, reale 66—68, buono 69—73.

— HAVRE 17. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 89.—, per Giugno fr. 85.—.

— NUOVA-YORK 17. (Apertura). Rio per consegne future 5—10 in ribasso. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 17. (Diretto). Mercato invariato. Formentone rotondo non quotato.

— LONDRA 17. Importazione: Frumento 13.320 quarters, Orzo 7.440, Avena 25.450. — Frumento in generale calmo, inglese più fermo, estero fermo, rosso americano mezzo sc. in rialzo. Avena russa calma, però stazionaria. Il rimanente fermissimo, però calmo. (Gelo)

Cotoni. LIVERPOOL 17. Importazione: 10.419 balle, Vendite: 10.000, Tenders in Dochets: 500. Mercato più staz.o. Merce americana a cons. da qualunque porto L. M. C. per Febraio 3 $\frac{50}{64}$. Febraio—Marzo 3 $\frac{50}{64}$, Marzo—Aprile 3 $\frac{52}{64}$, Aprile Maggio 3 $\frac{55}{64}$, Maggio-Giugno 3 $\frac{58}{64}$, Giugno-Luglio 3 $\frac{62}{64}$, Luglio-Agosto 4 $\frac{1}{64}$, Agosto-Settembre 4 $\frac{4}{64}$, Settembre 4 $\frac{7}{64}$, Settembre-Ottobre 4 $\frac{7}{64}$.

Farina. PARIGI 17. Dodici Marche per mese corrente 56.—, per Marzo 56.75, baisse, quattro mesi da Marzo 57.50, quattro mesi da Maggio 58.10. (Freddo)

Olio. NAPOLI 17. Gallipoli contanti 76.74, per Marzo 77.03, per Maggio 77.17, per Agosto 77.75, per consegne future 78.33. - Gioia contanti 72.39, per Marzo 72.79, per Maggio 72.92, per Agosto 73.41, per consegne future 75.54.

— PARIGI 17. Ravizzone. Mese corrente 56.—, per Marzo 56.25 hausse, quattro mesi da Marzo 57.50, quattro mesi da Maggio 58.25.

— LONDRA 17. Ravizzone a sc. $24\frac{3}{4}$.

Petrolio. BREMA 17. Loco 6.55. Fermo.

— ANVERSA 17. Loco 16.—. Calmo.

Spirito. BERLINO 17. Loco 45.40, 70° per Aprile-Maggio 46.—, 70° per Luglio-Agosto 46.30.

— PARIGI 17. Mese corr. 47.25, per Marzo 47.—, sost.o, quattro mesi da Marzo 47.—, quattro mesi da Maggio 46.—.

Zucchero. PARIGI 17. Greggio da 88° disp. da 38.75 a —.— calmo, Bianco per mese corrente 40.60, per Marzo 40.80, hausse quattro mesi da Marzo 41.50, quattro mesi da Maggio 42.10, Raffinato da 104.— a —.—

— LONDRA 17. Java a sc. $16\frac{1}{8}$, Rape greggio a sc. $14\frac{1}{4}$. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATI).*

La **Filiale dell' Alleanza isr. di Vienna in Trieste** ha tenuta la sera del 9 gennaio u. s. la sua Assemblea generale ed ha distribuito agli onorevoli soci il bollettino annuale unendovi delle schede di adesioni, pregandoli in pari tempo di attirare alla nostra società i loro amici e conoscenti ad incremento ed a favore della causa santa.

Visto però che fino ad oggi l'appello non ebbe il desiderato effetto il sottoscritto si rivolge a tutti quei nobili cuori inspirati da sentimenti umanitari, perchè in forma di dono o di canone annuale di almeno fior. tre per appoggiare la nostra Società altamente umanitaria e che ha il compito più nobile e generoso.

Programmi, Statuti e Bollettini si possono avere ogni giorno **via S. Caterina N. 4 primo piano.**

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DOMENICO TRANI

Cameriere al Lloyd Austriaco

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 12 meridiane, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Maria**, i figli **Vittorio** (assente) e **Maria** nonchè la nuora **Gisella** nata **Fiorio**, a nome di tutti gli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì 19 corr., alle ore 3 pom. partando il convoglio funebre dalla casa N. 11 via Giulia.

Trieste, 17 Febbraio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

✝

REGINA RAICICH

cessò di vivere addì 16 corr. a Reggio d'Emilia.

Il dolente fratello **Edoardo**, i nipoti **Maria, Paolina** e **Mario** (assente) danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Il presente avviso serve di partecipazione diretta.

Ringraziamento

Profondamente commosse, le sottoscritte rendono vivissime grazie a tutte quelle cortesi persone che presero parte ai funerali della sua amatissima

Teresa Peteln

accompagnando la salma all'ultimo riposo.

In particolar modo ringraziano l'egregio sig. **Dottor Antonio Ruzzier** per le zelanti e disinteressate cure prestate alla loro cara estinta, assicurandolo che gli serberanno eterna gratitudine.

Famiglie Peteln e Lugnani.

✝

ANNA ved. LOSER

nata SVAGEL

d'anni 69, spirò stamane dopo brevissima malattia.

I desolati figli **Antonio** ed **Anna** ne porgono il triste annuncio, avvisando che la tumulazione delle spoglie mortali avrà luogo venerdì 19 corr. alle ore $10\frac{1}{2}$ antim. partendo il convoglio dalla casa N. 28 via Farneto.

TRIESTE 17 Febraio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.